

SEGNI, FORME E COLORI.

LINGUAGGI

CREATIVITA'

ESPRESSIONI

Di Bucalossi Marzia

PARTE. 3°



IL PERCORSO DEI CINQUE ANNI

Riflessioni di partenza

Secondo Betty Edwards* «Attorno ai quattro-cinque anni di età i bambini cominciano a usare il disegno per raccontare storie o risolvere problemi, usando una certa gamma di variazioni delle forme basilari per esprimere il significato desiderato».

Edwards afferma che all'età di cinque o sei anni il bambino ha ormai elaborato i simboli necessari per una raffigurazione più dettagliata. Il linguaggio grafico-pittorico si può apprendere e ampliare attraverso la conoscenza delle sue regole, dei suoi alfabeti e dei suoi modelli di riferimento. I percorsi presentati vogliono essere una riflessione sulle funzioni che nella scuola può rappresentare l'attività espressiva. Una progettazione attenta alle necessità, alla gradualità delle proposte e all'organizzazione di spazi specifici dedicati all'attività grafica, possono sviluppare competenze espressive salvaguardando l'individualità e la creatività di ciascuno.

L'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia é la fase della rappresentazione concettuale dell'esperienza più ricca di particolari e caratterizzata da una maggiore consapevolezza sull'uso dei codici della grammatica visiva di base.



* Betty Edwards docente presso la California State di Long Beach dopo la pensione continua a tenere seminari e conferenze sul disegno e sulla creatività. Ha pubblicato *"Il nuovo Disegnare con la parte destra del cervello"* (2013) Milano: Longanesi.

I contenuti del percorso

IL SEGNO

Scoperta del valore espressivo della linea.

- Sperimentare strumenti che si usano per tracciare segni (pennarelli punta grossa e punta fine, pennelli di vario genere e misura, matita, penne biro ecc.).
- Organizzare attività di gruppo e individuale.
- Realizzare un catalogo dei segni e dei punti.
- Utilizzare gli strumenti sperimentati per rendere efficaci e personali i propri prodotti.



Gruppo (5 anni)



“Il dromedario seduto”

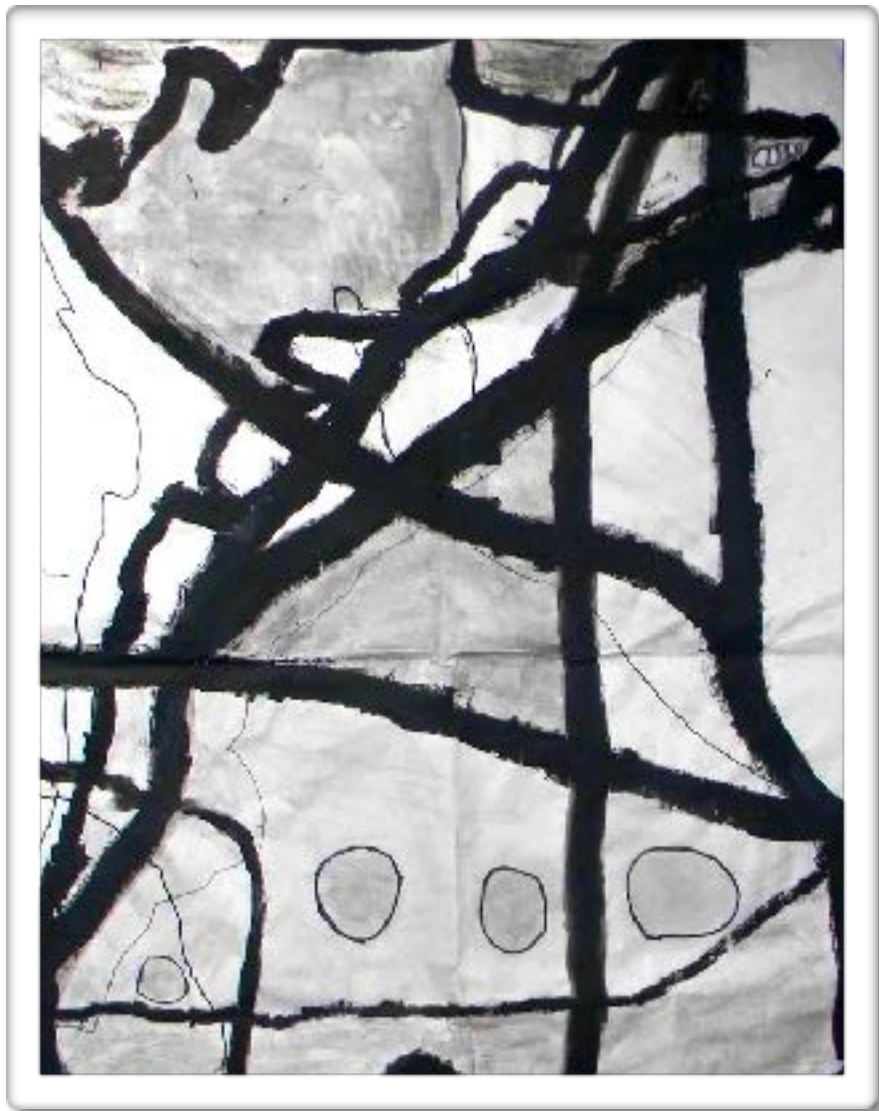
Attività di piccolo gruppo

“Dal segno casuale al disegno ricco di significato”.

Dopo aver tracciato un segno continuo, casuale, realizzato in modo spontaneo, con la partecipazione di tutto il gruppo passando di mano in mano il pennello con la tempera nera, si invitano i bambini ad osservare la traccia grafica realizzata. In un secondo momento si interviene con i pennarelli neri e carboncino per completare il disegno.

Il ritmo di una composizione grafica si *“legge”* non solo dalle linee di contorno delle forme, ma anche dal legame esistente fra le varie raffigurazioni e lo spazio che le comprende.

Il ritmo che si viene a creare fra pieni e vuoti determina il ritmo della composizione, così come il ritmo della musica è creato dall'alternanza fra suono e pause.



Il veliero

"Cosa vi sembra?". "Cosa possiamo aggiungere per completare il disegno?". Queste le domande che possiamo rivolgere ai bambini per aiutarli ad interpretare il segno casuale.



Il segno casuale prodotto con il pennello e tempera nera può diventare la matrice per rappresentare un soggetto, un paesaggio o qualsiasi altra cosa che i bambini riescono a individuare. Il disegno viene poi completato utilizzando strumenti di varia tipologia (pennarelli punta fine e grossa, carboncino, gessetti, penne biro ecc.).

I catalogo dei segni, delle linee e dei punti.

Ciascun bambino e bambina realizza il proprio catalogo dei segni utilizzando gli strumenti sperimentati nelle precedenti esperienze. In questo caso sono state messe a disposizione fogli di carta formato A 4 e i segni prodotti sono assolutamente personali e unici.

A termine dell'esperienza i fogli su cui sono stati tracciati i diversi segni e punti sono stati raccolti per realizzare un catalogo per ciascun bambino



SPIRALI.



PUNTI



ZIG ZAG



STRADE DIRITTE

Aggiungiamo ad ogni segno inventato dai bambini un termine condiviso che lo identifichi.

I contenuti del percorso

Scoperta degli effetti che la forma esercita sul colore.

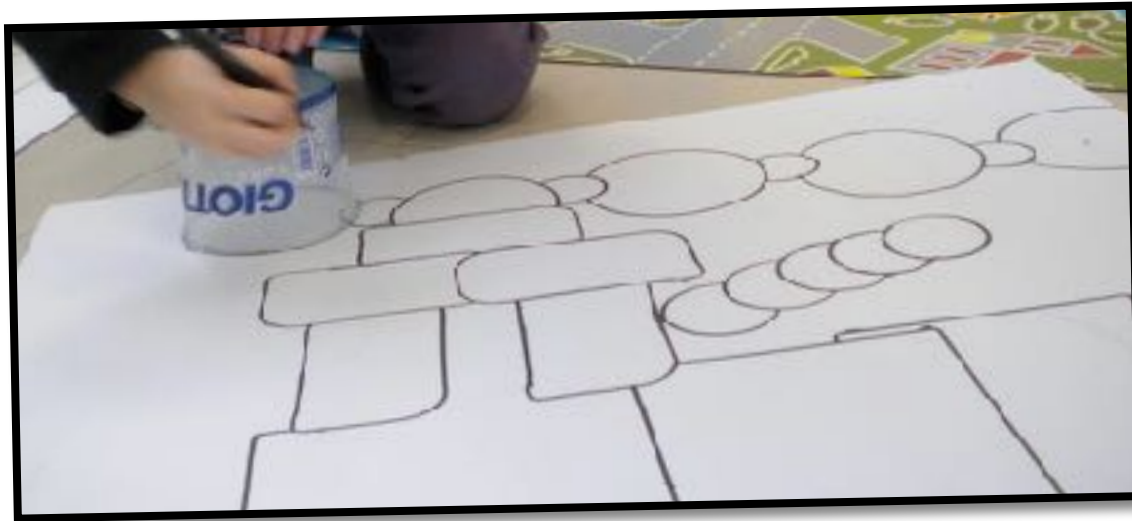
Avvio alla scoperta dei colori complementari.

1. **Il gioco ricalca la forma (attività collettiva: realizzazione di un cartellone con forme geometriche ricalcando oggetti trovati nell'ambiente circostante).**
2. **Le sfumature dei colori secondari.**
3. **Le gradazioni dei grigi.**
4. **Lavoro individuale realizzazione di una scheda con coppie di colori complementari: rosso-verde, blu-arancio, viola e giallo.**
5. **Collage espansione della forma ritagliando forme geometriche bianche su fondo nero e viceversa.**

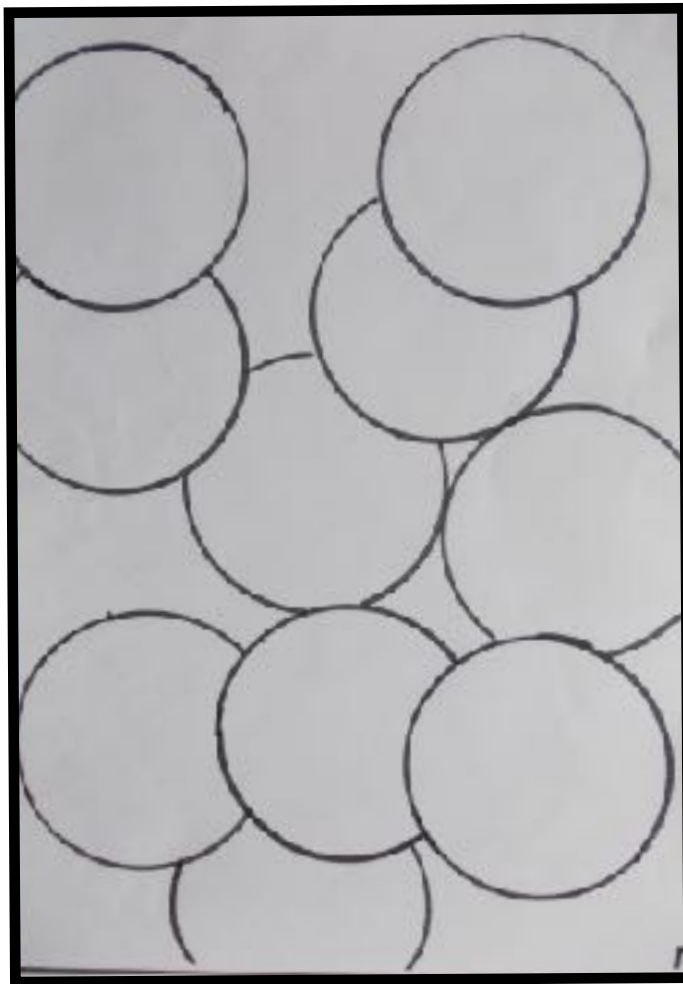
IL COLORE E LA FORMA



Il gioco “ricalca la forma” e la scoperta dei piani sovrapposti.



I bambini ricercano, esplorando l'ambiente-sezione e l'angolo laboratorio, oggetti da utilizzare per ricalcare della forme. Mettendo a disposizione una carta da pacchi bianca iniziano a tracciare le forme.



Possiamo invitare i bambini a fare attenzione mentre tracciano la forma dell'oggetto di interrompere il segno quando incontrano il segno di un'altra forma. Con una semplice indicazione è possibile creare un'immagine in cui le forme sembrano poste una sopra l'altra.

Il lavoro viene terminato colorando i vari spazi utilizzando, in questa fase, i colori primari.

Se i bambini colorano rispettando le forme tracciate il colore rende più evidente la percezione dei piani sovrapposti.



LE SFUMATURE DEI COLORI SECONDARI



I colori vengono versati in comodi contenitori in modo tale che i bambini siano facilitati a prendere il colore in maniera autonoma utilizzando dei piccoli romaioli. Questi cucchiaini concavi con il manico sono pratici per versare il colore e servono come unità di misura per determinare la quantità del colore utilizzato per la formazione delle varie sfumature.



Dopo aver tracciato un segno grafico, continuo e casuale, i bambini sono stati invitati a riempire i vari spazi utilizzando i pennelli.

La regola operativa proposta dall'insegnante è di iniziare a colorare degli spazi con un colore primario a scelta e poi aggiungere in maniera graduale nel proprio bicchiere o contenitore un altro colore.

La gradazione dei grigi

Dopo aver fatto delle piegature ad una striscia di carta e aver formato tante “finestrine” iniziamo a colorare con il bianco la prima a sinistra poi, aggiungiamo un cucchiaino di nero, e coloriamo uno spazio.



Rappresentiamo l'esperienza utilizzando il disegno del cucchiaino come simbolo per determinare la quantità di nero aggiunto.

Utilizzando la tecnica “ricalca la forma” i bambini realizzano la grafica per poi colorarla con le varie sfumature di grigio.



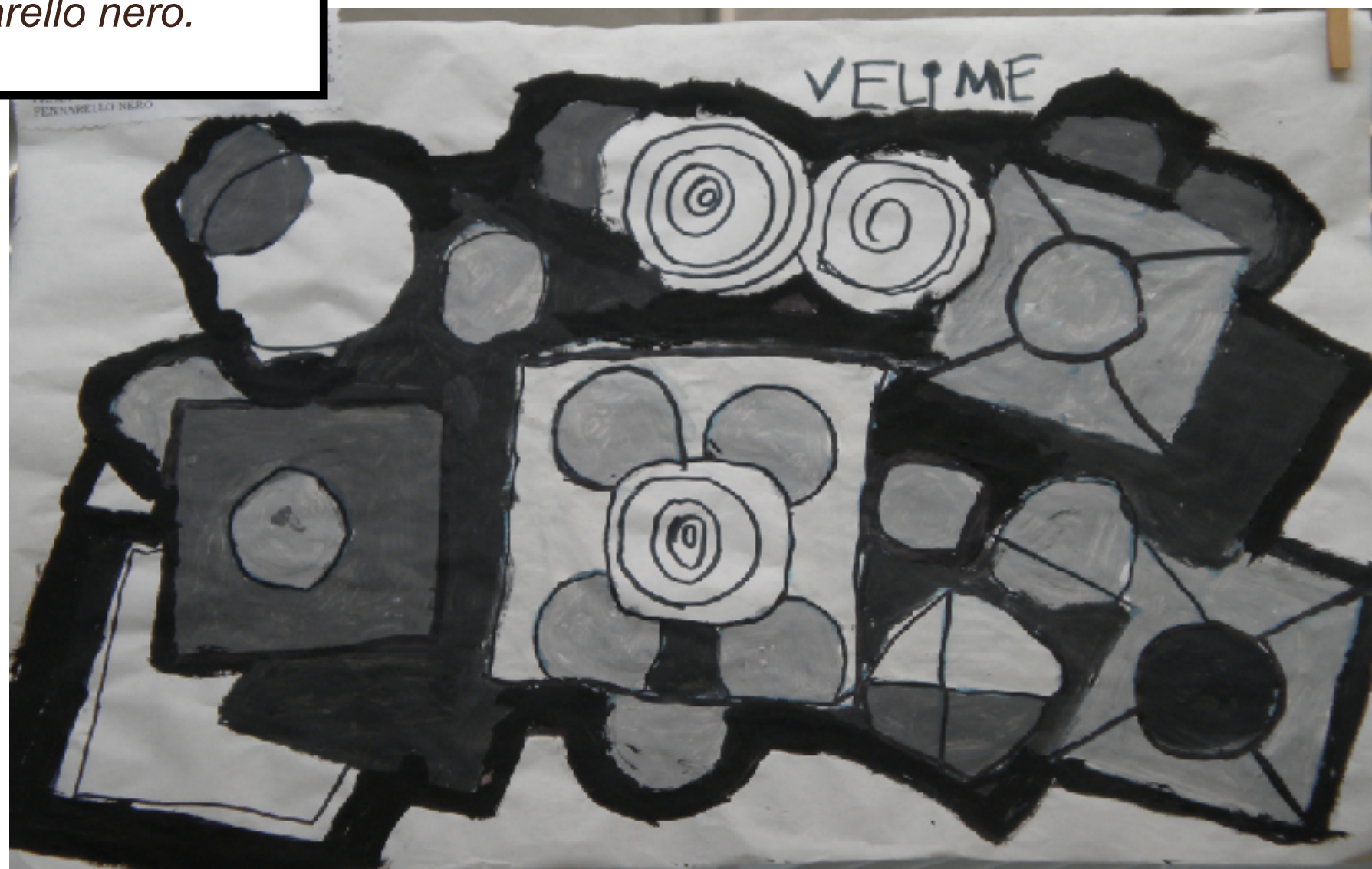
IL SIGNIFICATO DELLA VERBALIZZAZIONE A TERMINE DELLE ATTIVITA'.

Le verbalizzazioni e le descrizioni delle esperienze sono ottimi mezzi per valutare se sono state memorizzate le fasi di realizzazione (abilità spazio temporale), le capacità di cogliere sfumature (abilità senso-percettive), le capacità di utilizzare termini appropriati (abilità linguistiche).



Azzurra: per prima cosa abbiamo preso il bianco e colorato una forma e uno “spaziotto” con il nero. Abbiamo fatto un “grigiotto”... Abbiamo messo ancora nero è diventato un grigio scuro. Ci abbiamo messo ancora nero è diventato più scuro.

Velime: prima abbiamo preso un foglio bianco un colore mi ricordo che era grigio poi ci ho messo tanto nero e mi è diventato subito nero. Abbiamo preso delle cose come tondi e come triangoli. Poi abbiamo ripassato con il pennarello nero.



Schiarire e scurire il colore utilizzando una unità di misura.

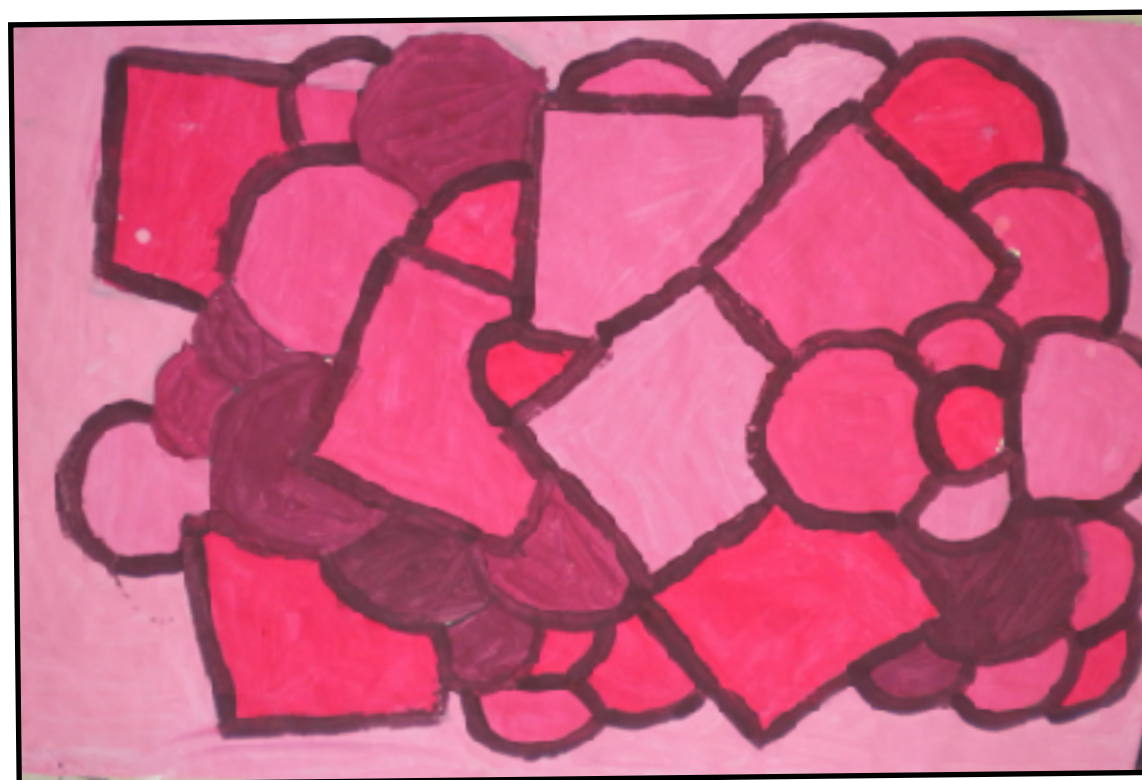
Prepariamo delle strisce di carta piegate a “fisarmonica” iniziamo a colorare il primo spazio con il colore primario puro poi aggiungiamo in maniera graduale, utilizzando un cucchiaino, il bianco e coloriamo. Ripetiamo l’operazione fino a riempire tutti gli spazi.

L’esperienza si ripete nella stessa maniera aggiungendo il nero al colore primario puro.



Le strisce con le prove cromatiche sono state assemblate insieme in un secondo momento dall’insegnante.

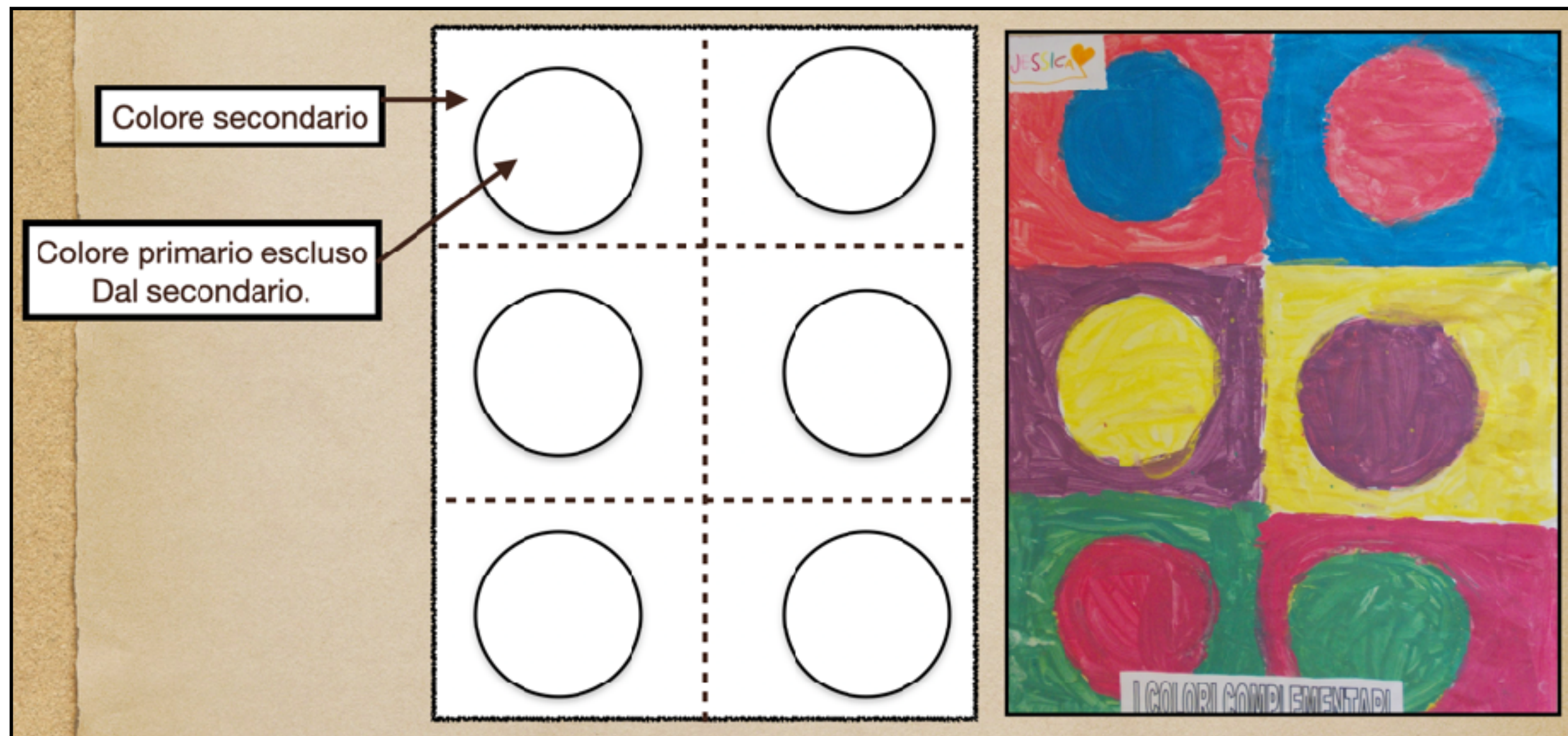
Dopo aver ricalcato delle forme utilizzando materiali già sperimentati negli esercizi precedenti i bambini utilizzano il colore primario schiarendo e scurando aggiungendo il bianco o il nero.



Aggiungendo il nero e il bianco in maniera graduale i bambini scoprono il chiaro e lo scuro.

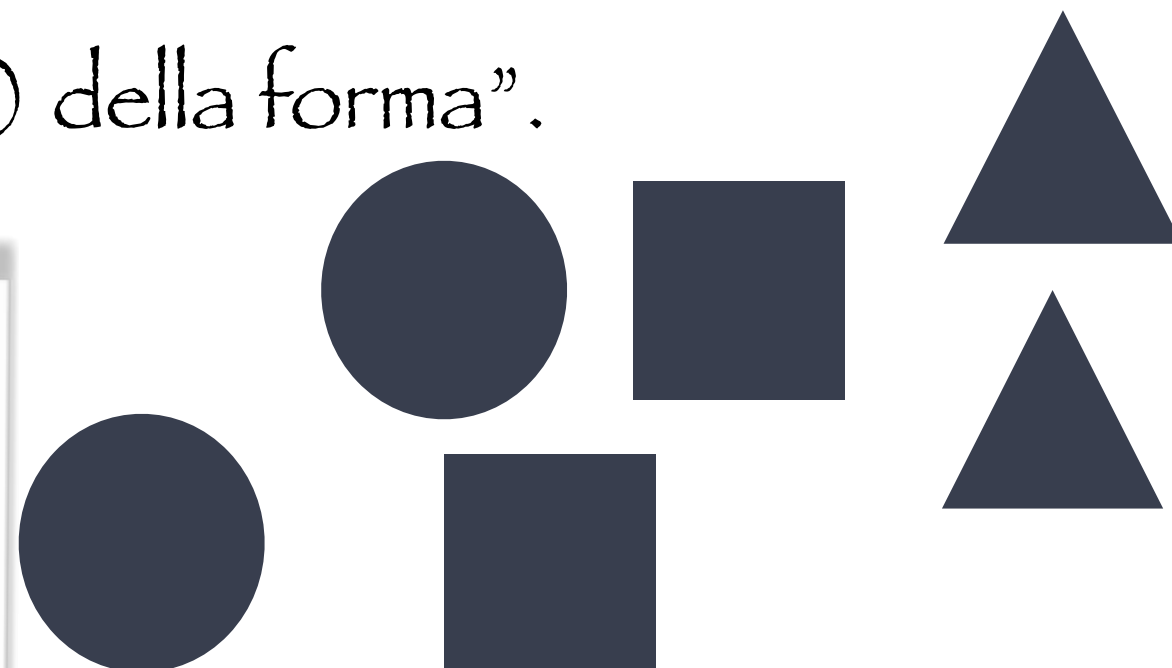
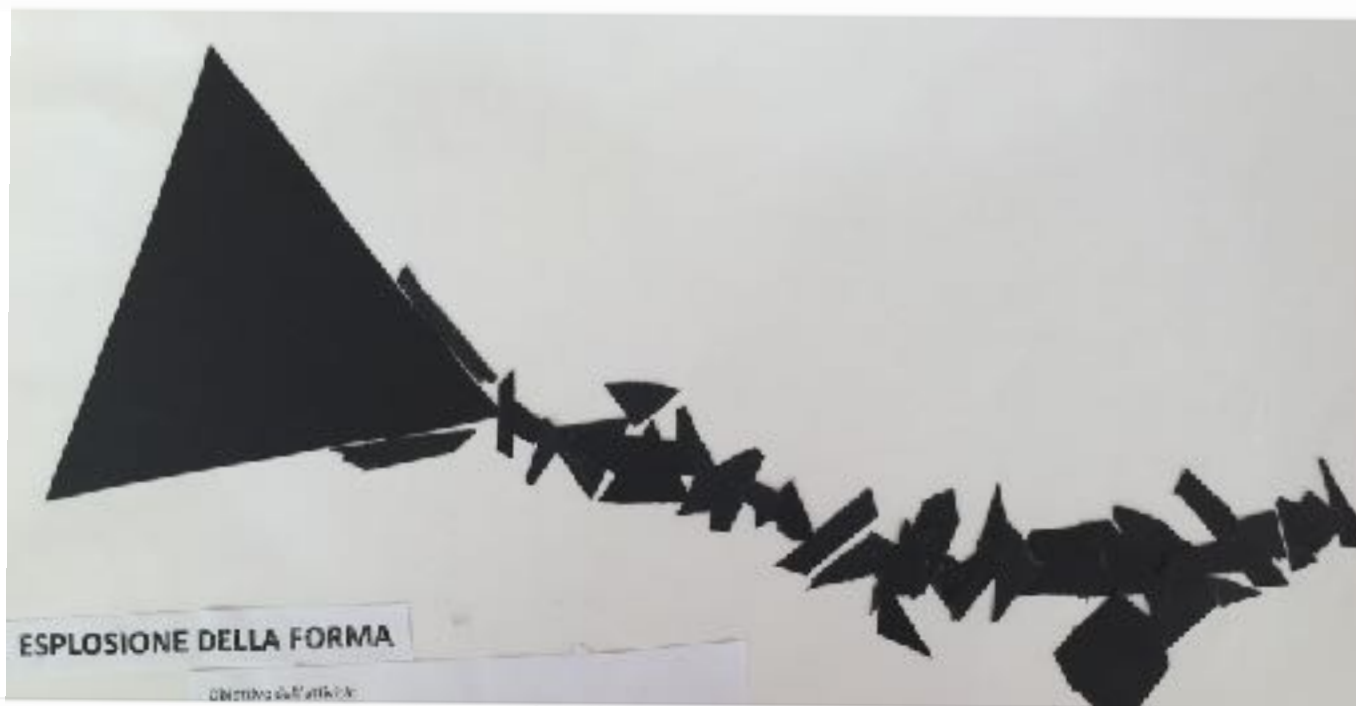


Scheda individuale sui colori complementari.



I colori complementari sono coppie di colori: verde/rosso; arancio/blu; viola/giallo.

Collage “espansione (o esplosione) della forma”.



Si consegnano ai bambini delle forme geometriche ritagliate precedentemente. Dopo un primo momento di gioco e manipolazione libera proponiamo ai bambini di scegliere due forme uguali ciascuno.

Diamo a ciascuno bambino un cartoncino bianco (o grigio chiaro come nelle immagini riportate) e invitiamoli ad incollare una forma così com'è, senza modificarla, mentre l'altra può essere tagliata o strappata. I pezzetti poi vengono incollati a proprio piacimento sul foglio.



L'attività può essere ripetuta utilizzando forme geometriche bianche e cartoncino nero.

LE CONCLUSIONI

“La conoscenza che non è realizzata attraverso l’esperienza personale non è affatto conoscenza. La psicologia esige che gli alunni imparino non solo a percepire, ma anche a reagire. Educare significa innanzi tutto nuove reazioni, produrre nuove forme di comportamento.

Di L. S. Vygotskij